

# Il trucco teatrale o maquillage

## CERONE, MATITE E ROSSETTI

Oggi si truccano non solo gli attori e le attrici di teatro, cinema e TV, ma anche l'impiegata, il giornalista, la commessa, il politico.

L'uomo qualunque, ogni giorno, si acconcia il viso, si taglia o aggiusta la barba, si lustra i denti, si pettina a modo e con gli occhiali si dà il tono di intellettuale, e... la casalinga fa altrettanto.

O no, pardon! che diciamo? La casalinga si disfa la barba solo se ha dovuto mettersela agli sportelli del comune o alle poste. Ma prima di uscire di casa, quale donna non si mette un po' di rossetto, un tocco di ombretto e quel tratto che la ringiovanisce e la rende attraente, soddisfatta, importante per sé stessa e per chi incontrerà?

Non è però del trucco quotidiano che dobbiamo parlare, ma di quello teatrale, così necessario per rendere il volto degli attori più adatto a rappresentare il proprio personaggio e più capace di esprimerne i sentimenti, il carattere, l'anima.

Lo specialista che corregge o modifica o ricalca i volti degli attori per adattarli alle sembianze dei personaggi e, contemporaneamente per adeguarli alle condizioni ed effetti di luce del palco teatrale o del set cinematografico è il truccatore.

Su ordine del "personaggio drammatico" deve ringiovanire o invecchiare, abbellire o imbruttire, ingrassare o dimagrire, divinizzare o imbestialire l'attore. Con l'aiuto di cosmetici, smalti, mastici, calotte, garze, plastiche trasforma ad esempio, il viso di una giovane attrice avvenente in quello di una vecchia strega sdentata, coprendone i denti con una speciale vernice di smalto nera. Con gli stessi materiali, all'inizio di uno spettacolo, può donare vent'anni ad un attore che ne ha quaranta; e due ore dopo alla fine trasformarlo in ottantenne.

Il truccatore con un artistico maquillage (vocabolo francese che significa truccatura del volto secondo le esigenze cosmetiche o sceniche) plasma il volto del personaggio rendendo visivi i lineamenti della personalità ricreata dall'attore.

Se nella maggior parte degli spettacoli teatrali, il trucco è un aspetto essenziale ed importante, non può essere preso in considerazione all'ultimo momento, ma studiato accuratamente prima, in sé stesso, in rapporto alla scena e alle luci, al colore e stile del costume che l'attore deve indossare, e alla distanza che vi è tra attore e pubblico. Nei piccoli teatri in cui gli spettatori sono vicinissimi agli attori si può recitare anche senza trucco, oppure con un trucco più semplice, naturale, lineare.

Solitamente, le compagnie dilettanti non sono dotate di un truccatore professionista; gli attori debbono arrangiarsi.

Ma anche nel grande teatro, il più delle volte, il truccatore viene sostituito dagli stessi attori quando sono in grado di fare da soli e a regola d'arte. Sarà però sempre di grande utilità un esperto in trucco, capace di assumersi questa responsabilità per tutti gli attori;

anche perché i singoli, da soli, non possono controllare il proprio trucco in scena aperta, ma solo allo specchio.

Ad ogni modo, diciamo con chiarezza che l'operazione trucco deve essere fatta in collaborazione con l'attore, il regista, con lo scenografo e il costumista. Infatti, perché il trucco non venga annullato dalla scenografia e dall'illuminazione, diventa necessario conoscere anche queste; anzi bisogna, prima di andare in scena, vedere il trucco su quella scena, investito da quella luce, incorniciato da quel costume.

Un attore che si lascia truccare passivamente, senza mettere in evidenza le sfumature della propria fisionomia e la gamma mobile e variabile delle sue mimiche facciali, probabilmente, alla fine del trattamento, non si ritroverà con un trucco artistico ma, tutt'al più, con una maschera teatrale, fissa, inalterabile, plastificata.

È quindi importante per il truccatore in proprio o altrui conoscere il volto e la personalità dell'attore, non solo il suo atteggiamento statico ma quello dinamico, come riflesso speculare di tutti quei sentimenti e emozioni che verranno espressi nell'azione scenica.

Che il truccatore poi, debba intendersi con lo scenografo e il costumista l'avrete capito, ma perché anche con il regista? Se, come abbiamo detto, il regista è il direttore d'orchestra, deve individuare, evidenziare e armonizzare anche il trucco degli attori con il tono globale e lo spirito animatore di tutto lo spettacolo.

### **COME SI FA A TRUCCARE GLI ATTORI?**

Il truccatore spalma sul viso dell'attore (e sulle altre parti del corpo da truccare), una crema colorata, detta cerone. Bisogna scegliere la tonalità più confacente al personaggio e ai condizionamenti scenici. Questa costituisce il colore base o di fondo.

Poi, con matite e pennelli, crea i chiaroscuri, elimina i difetti non intonati al personaggio e ne mette in evidenza pregi e caratteristiche.

Il trucco teatrale non si riduce al viso. In certi spettacoli, per esigenza di adattamento ai personaggi, hanno bisogno di essere truccati il collo, le spalle, le braccia, le gambe e persino tutto il corpo.

Alcuni elementi capaci di modificare notevolmente un attore e caratterizzare fisicamente un personaggio sono i baffi, la barba, le basette, la parrucca.

Occorre sottolineare che nei grandi teatri, ma specialmente nei cinema e in TV, accanto al truccatore opera il parrucchiere di scena che non ha nulla a vedere col parrucchiere di cabina, quello che vi taglia i capelli.

Il parrucchiere di scena è lo specialista delle pettinature nello stile previsto dal copione. Per realizzarle si serve di parrucche, parrucchini o posticci, oppure acconcia i capelli naturali dell'attore.

Le parrucche vengono create da ditte specializzate, e da artigiani di mestiere, su ordinazione del costumista. È però sempre il parrucchiere, o il truccatore, che le adatta alla persona dell'attore.

Alle volte bisogna far scomparire una folta capigliatura, come nell'*Anima buona di Sezuan*, quando Sezuan diventa uomo, cattivo, il cugino; in questo caso si raccolgono le chiome in una speciale calotta incollata al cranio, ma con attenzione.

Dopo tutta questa chiacchierata avrete certamente capito che il truccatore non è un semplice tecnico: deve essere, oltre che artista, un po' psicologo, capace di capire sia l'attore con la sua naturale forza espressiva e mimica, sia il personaggio da far rivivere nell'azione drammatica.

Il trucco teatrale può essere suddiviso, secondo i diversi generi drammatici, in almeno quattro stili fondamentali:

## 1. Il trucco tragico

Proprio delle grandi tragedie, è marcato, pesante e trasforma notevolmente i lineamenti dell'attore; lo aiuta a manifestare angoscia, malvagità, tracotanza, disperazione, dolore, rabbia, pazzia...

Viene usato per caratterizzare un personaggio, invecchiare un giovane, demonizzare un santo e... viceversa, naturalmente.

Questo tipo di trucco può rendere la pelle cadente o tirata o ruvida o ulcerosa, il volto scavato, le rughe vistose; modifica la razza, il sesso, la nazionalità, il tono, la classe sociale dell'attore.

Dopo avere steso la tinta di fondo si deve lavorare con ombre e luci, rilievi e incavi, con larghi tocchi ma sempre accurati, e toni contrastanti, alla maniera di Rembrandt o Caravaggio.

## 2. Il trucco lineare

Non significa naturale, ma che deve apparire naturale sul palcoscenico, sotto i riflettori. Anche per questo genere si parte dall'applicazione di un colore di base all'intero volto, gola, collo. Si deve poi definire bene i lineamenti dell'attore, in modo da renderli visibili ed espressivi anche al pubblico delle ultime file. Con un trucco lineare si creano i personaggi di Cechov ad esempio.

L'ombreggiatura e il rilievo, il colore e i toni sono usati solitamente per perfezionare il volto dell'attore e metterlo in evidenza, non per deformato o deturparlo.

## 3. Il trucco clownesco o fantastico

I clowns classici sono almeno tre: *il Bianco* che rappresenta la fantasia, il meraviglioso; *l'Augusto*, personifica l'allegria, il paradossale, il contrario; *il signor Leale*, personaggio serio, simbolo di ordine e autorità.

Il trucco dei tre è vistosamente diverso.

*Il Bianco* è bianco: a base di vaselina, prima, e talco. Si contornano poi occhi e ciglia e sopracciglia di nero; e di rosso si colorano labbra e orecchie.

*L'Augusto* può essere truccato in diverse maniere: sobria o esagerata, moderna o barocca, ingenua o tonta. Si parte dal fondotinta coprendo tutte le parti del viso. Si fanno poi gli occhi con il bianco contornato di nero. La grande bocca può essere orlata di rosso; oppure rossa orlata di nero. Il naso, di solito, è una pallina rossa.

*Il signor Leale* dopo la tinta di fondo è truccato in maniera lineare con l'aggiunta di baffi e basette abbondanti.

In questi tipi di trucco, il volto dell'attore diventa scenografia, paesaggio, simbolo.

## 4. Il trucco simbolico o stilizzato

È il trucco utilizzato soprattutto per creare i personaggi del teatro giapponese o cinese. Viene utilizzato per creare volti misteriosi, meravigliosi, soprannaturali, emblematici.

Si parte sempre da un colore di fondo. Si disegna poi il viso con tratti marcati a imitazione di maschere ben caratterizzate e rituali.

Il messaggio che questo tipo di trucco trasmette supera il particolare ruolo degli interpreti, per rappresentare e personificare i vizi e le virtù degli uomini e degli dei.

Per questo maquillage bisogna conoscere bene il disegno classico della maschera da raffigurare e avere a disposizione moltissimi colori di più che per il trucco lineare e tragico.

## **IN PARTICOLARE: GLI OCCHI E LA BOCCA**

Occhi e bocca sono gli elementi più significativi del volto umano. Il loro trucco è fondamentale per caratterizzare qualsiasi personaggio drammatico.

Per mettere in evidenza con efficacia e semplicità gli occhi bisogna operare con il trucco sulle palpebre superiori e inferiori, le ciglia e le sopracciglia... Le maniere sono molteplici. Di solito si carica il colore, con cerone bruno, più scuro, la parte centrale, cioè verso il naso; questo si sfuma sempre più andando verso l'esterno. Al bruno viene mescolato l'azzurro, che varierà secondo l'età, il sesso, la razza. Si prolungano poi le palpebre laterali con due linee. È possibile allargare o rimpicciolire gli occhi con il disegno cigliare e lavorando sulla tonalità delle palpebre superiori.

La colorazione dell'iride può essere completamente modificata mediante lenti a contatto colorate: gli occhi bruni possono diventare azzurro principe!

Per far piangere gli occhi dicono di spremere cipolle... ma il vero artista non trova difficoltà a piangere veramente senza alcun trucco e senza pestaggio di calli.

Pure indefiniti sono i modi per truccare la bocca: modificando il suo disegno normale, variandone la dimensione, cambiandone il colore. Deve essere sempre ben delineata dal disegno e colore.

Nel trucco normale si deve soltanto accentuare le caratteristiche dell'attore, tenendo conto che il colore delle labbra va visto in rapporto al tono fondamentale del viso: tono chiaro, labbra vive; tono bruno, labbra più cupe (di solito). Il rossetto carminio e ciliegia si usa per le persone normali; per ammalati e vecchi si aggiunge del bianco, del grigio e, magari, anche dell'azzurro. Normalmente le donne hanno un tono più chiaro e più vivo degli uomini.

La forma della bocca può essere un importante elemento espressivo della psicologia di una persona, si dice; in particolare, del sentimento e della sensualità. Non intendiamo proporvi le diverse teorie in merito, quella di Superville, di Richi o di Lavater, ma una semplice indicazione, certamente generica e insufficiente per chiunque.

Tracciate le labbra con tendenza orizzontale per i personaggi normali e senza problemi interiori.

Quelle dei personaggi allegri, ottimisti, comici, insomma da commedia, saranno a linee aperte, cioè inarcate in su.

Per caratterizzare personaggi drammatici, da tragedia, disegnate le labbra con linee chiuse, con le estremità in giù.

## **MATERIALI PER IL TRUCCO**

### **Per la colorazione di fondo o tonale:**

i ceroni (che sono creme confezionate in bastoncini) e le creme in scatole o barattoli (o anche liquide, più usate in cinematografia).

Le tinte dei ceroni-creme sono tante; le principali: bianco, nero, bruno, fondo scuro, fondo tono chiaro, blu-grigio, rosso vivo o carminio, rosso cupo, viola. Le più usate sono i fondi tonali.

Se i ceroni non sono facilmente solubili, sarà opportuno spalmare precedentemente una specie di crema-vaselina, che prepara la truccatura e che, fra l'altro, difende la pelle evitando ai colori di penetrare attraverso i pori.

### **Per le sfumature, ombreggiature e rughe...:**

le matite da trucco dermografiche, di tutti i colori e toni;  
il rimmel per scurire le ciglia, con relativo spazzolino;  
cipria bianca, rossa, paglierino, oca;  
pennellini e sfumini.

### **Per la colorazione dei capelli:**

sono sconsigliabili i ceroni.

In commercio ci sono numerose tinture, che però hanno il difetto di conservarsi anche a spettacolo terminato.

Per gli ingrigimenti o le striature di colore più chiaro (mèches), di breve durata, si può utilizzare ottimamente il talco, in vendita in apposite forme gessate.

### **Per barba e baffi:**

ce ne sono di due tipi: quelli montati su tulle o garze, e quelli fatti di crespo.

Alcuni baffi e certe barbe possono essere ottenuti anche con le matite.

Per applicare questi posticci si usa un mastice liquido.

## **IN ORDINE, LE COSE DA FARE PER IL MAQUILLAGE**

1. Studiare attori e personaggi.
2. Conoscere bene il materiale a disposizione, per dare un'immagine visiva e drammatica del personaggio, e disporlo con una certa razionalità.
3. Proteggere gli abiti con una grande salvietta o lenzuolo da toilette, girato attorno al collo alla maniera dei parrucchieri.
4. Applicare il sottofondo tonale con ceroni e creme. Sappiate anche che è sempre più facile truccare un volto partendo dal centro e che il colore si stende meglio se si rispetta il "senso" della pelle (non andate contropelo!).
5. Applicare le pastiche, nasi, zigomi...
6. Indossare la parrucca, confezionare i capelli.
7. Dare il tono fondamentale del personaggio con ceroni, creme, matite grasse.
8. Truccare gli occhi con matite, pennelli, rimmel. Ricreare le sopracciglia.
9. Fare la bocca, normale, comica, tragica.
10. Truccare il naso, ombreggiare, tracciare le rughe, nei...
11. Applicare la barba, i baffi.
12. Colpo d'occhio finale! Ultimi ritocchi.
13. Per fissare un maquillage incipriate il volto, il collo...
14. ...nello specchio per gli accessori: cappello, occhiali, pipa...
15. Per togliere il trucco usate del cotone: a secco, assorbite il colore più che potete, utilizzate poi un tradizionale smacchiatore di trucco o lozioni varie. Sappiate che la vaselina o l'olio di mandorla vi può aiutare a togliere rapidamente ogni traccia.

---

## **ESERCIZI ILLUSTRATIVI**

---

### **1. COME SI TRUCCA L'AUGUSTO**

Il maquillage dei personaggi da circo è semplicemente un'esagerazione del trucco da strada, più o meno accentuato, secondo l'espressione che si vuole sottolineare. Il ma-

quillage tradizionale del clown grottesco, l'Augusto, è il preferito dai ragazzi. Lo si fa con tre colori: bianco, rosso e nero. E tre sono gli elementi più importanti da sottolineare: gli occhi, il naso, la bocca. Pochi altri tratti per evidenziare le principali espressioni dei muscoli facciali. Con questi pochi elementi si possono creare un'infinità di combinazioni, adattate ad ogni singolo volto.

*Come si trucca l'Augusto:*

- distribuire uniformemente un fondo chiaro;
- mettere il bianco attorno agli occhi, ed anche attorno alla bocca, se il trucco lo richiede;
- per il naso si può anche utilizzare una pallina da ping-pong tagliata;
- pitturare di rosso la bocca e il naso (la pallina);
- contornare con tratti neri le tinte piatte del rosso e del bianco;
- ritoccare con un po' di rosso gli zigomi.

Importante: per completare il trucco dell'Augusto non dimenticate la parrucca e il costume. E adesso non resta che fare il... clown!

## **2. IL MAQUILLAGE DEL CLOWN BIANCO**

Trucco semplicissimo è quello del Bianco, come quello di Pierrot. Due colori: il bianco e il nero. Pochi tratti.

*Come si trucca il Bianco:*

- stendere il bianco su tutta la faccia, labbra comprese;
- cerchiare la maschera facciale con un tratto nero, usando il pennello o la matita;
- sottolineare gli occhi di nero;
- pitturare le lacrime nere.

*Qualche variante:*

- fare le labbra rosse, normali;
- disegnare le sopracciglia in nero, ben accentuate. Possono essere di forme differenti.

Completare il trucco con una cocolla nera, o baschetto, oppure con un piccolo cono bianco. Aggiungete il colletto alla Pierrot.

Infine create l'atmosfera con un triste... suono di tromba.

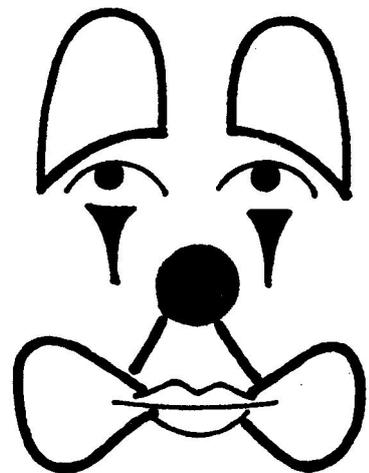
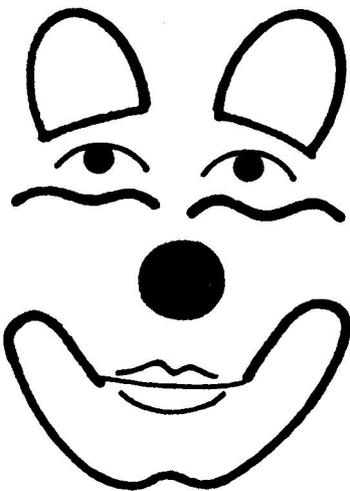
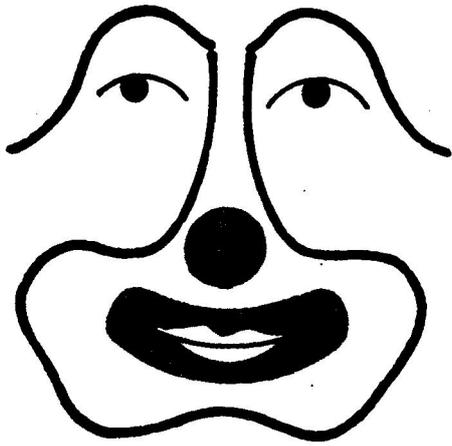
## **3. LE BELLE RAGAZZE: BAMBOLE, FATE, BALLERINE...**

Anche il maquillage della fata, della ballerina e della bambola è molto facile da realizzare.

Si crea così:

- stendere il fondo tinta chiaro;
- stemperare di rosso zigomi e naso;
- ridisegnare la bocca in rosso o in rosa, cercando di renderla più piccola, magari anche più rotonda;
- disegnare i tratti neri degli occhi, dando ad essi la forma di mandorla;
- con un pennello sottile dipingere di bianco lo spicco tra gli occhi e le sopracciglia. Il bianco renderà l'occhio più grande e più luminoso;
- infine ombrettare attorno agli occhi con un colore pastello intonato al costume, con un sottilissimo pennello per rispettare i contorni neri.

Per la fata aggiungere qualche paglietta d'oro, o stelline, oppure lustrini d'argento: renderanno il volto brillante.



"L'Augusto".

#### **4. IL TRUCCO DEL TEATRO CINESE**

La Cina, con l'Opera di Pechino, ci presenta un trucco interessante e suggestivo assai differente da quello europeo. Ogni personaggio del teatro ha il proprio trucco specifico. Ogni colore, poi, ha un preciso significato. Niente è lasciato al caso: né forma, né tratti, né colori. Ad esempio:

- il clown cinese ha un maquillage bianco a forma di mandorla;
- il rosso esprime gioia;
- il bleu significa crudeltà;
- il bianco è espressione di morte;
- il giallo è un colore imperiale;
- il nero simboleggia la povertà, la spiritualità;
- il violetto è portato dai nobili.

#### **5. IL TRUCCO DELLA SIGNORINA**

— Prima di tutto disegnare i tratti neri attorno agli occhi. A mandorla, ma molto affilati e marcati verso l'alto. Poi le sopracciglia, ugualmente orientate verso le tempie. Questi tratti marcano con evidenza il carattere asiatico del trucco.

— In un secondo momento dipingere di bianco, in maniera uniforme, la fronte sino alle sopracciglia, facendo scendere il bianco anche sul naso nella parte più prominente.

— Infine fare una gradazione rossa, rosa, bianca partendo dalle sopracciglia sino al mento: rosso vivo agli zigomi, rosa fino al mento, bianco il mento.

— La bocca deve essere disegnata con precisione, rosso puro.

Ricercate voi altre maschere dell'Opera di Pechino. Ad esempio il crudele, il clown, l'imperatore...

---

## **PROPOSTE DI LAVORO**

---

### **1. INVECCHIATE E RINGIOVANITE**

Non vi resta che provare. Provate prima a ringiovanire vostra madre o vostra moglie (naturalmente senza cambiare l'attore!); invecchiate il vostro ragazzo o ragazza; create il diavolo, un angelo, una contessa, un dittatore.

Per apprendere l'arte del maquillage bisogna fare, truccare, truccarsi. Mettiti allora davanti allo specchio e incomincia.

Non sarà facile truccarti da vecchio se sei giovane, più difficile ancora è diventare giovane se sei vecchio. Per invecchiare si tratta di accentuare i tratti, le pieghe, le rughe del volto... e quanto più si è giovani, tanto più sono invisibili quei segni che il tempo lascia sul volto umano.

Prima trucca "l'anima" degli occhi, cioè la maniera di guardare: differente, infatti, è lo sguardo del vecchio avaro da quello del vecchio saggio.

### **2. ALLA RICERCA DEL MATERIALE**

Chi vuole fare teatro, prima o poi dovrà procurarsi la cassetta del trucco. Senza un minimo di materiali è impensabile qualsiasi tipo di maquillage. Se nella tua città o paese non esiste un negozio di trucco, entra in una profumeria e lì acquista ceroni, creme, matite, smalti, rossetti...

Se avete bisogno di una grande quantità di bianco, per i clown ad esempio, confezionatelo mescolando olio di lino e polvere d'ossido di zinco, prodotti acquistati in farmacia. Vi assicuriamo che non sono dannosi per la pelle.

Certe parrucche potranno essere confezionate da voi con della semplice rafia. Ricordatevi che il bisogno aguzza l'ingegno. Diversamente, con un po' di soldini, si possono trovare a noleggio.

### **3. LA VECCHIA SUOCERA "CATTIVA"**

Un personaggio molto presente nelle commedie è la suocera. A chi la farai recitare? Magari a chi la recita tutti i giorni?

Stendi sul volto dell'attrice la tinta di fondo, tendente al giallo o all'ocra. Aggiungi nei punti più in ombra qualche sfumatura verde-bile. Adesso lavora di pennello: con pennelli sottili disegna la linee-rughe di colore verde-violetto pallido, al fine di accentuare il suo carattere cattivo e malizioso. Cerchiate gli occhi con un colore grigio-verdastro, e marcate bene gli angoli interni, quelli vicini al naso.

Aggiungete le rughe alla fronte, del medesimo colore. Sottolineate ancora le rughe con qualche tratto bianco-grigio, che accentua il rilievo. Assottigliate il naso schiarendolo al centro e oscurandone i lati. Disegnate qualche verruca. Scarmigliate i capelli o mettetevi una parrucca dai capelli rari e diritti, che siano in piedi.

Ora fatele indossare un costume appropriato... e non dimenticate la classica scopa stregata!

## **SCALETTA DEL TRUCCATORE**

### **PRELIMINARI**

- Studiare i singoli personaggi.
- Vagliare le esigenze del trucco insieme al regista e agli attori, con lo scenografo, il tecnico-luci e il costumista.
- Schizzare i bozzetti del trucco.
- Procurare il materiale necessario.

### **ALLE PROVE**

- Discutere il trucco con ogni attore.
- Provare il trucco di ciascuno.
- Mettere in scena l'attore truccato sotto le luci programmate.
- Calcolare il tempo necessario per effettuare il trucco.

### **ALLA RAPPRESENTAZIONE**

- Truccare gli attori o dirigerli mentre si truccano.
- Controllare nei dettagli il loro trucco prima che entrino in scena.
- Rivedere il trucco negli intervalli.